



Al Settore Valutazione Impatto  
Ambientale

OGGETTO: [ID 2328] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Località Corsalone, nel Comune di Chiusi della Verna (AR).

Proponente: MF Recycling S.r.l. Avvio del procedimento. **Richiesta chiarimenti**

Normativa, piani e programmi di riferimento:

R.D. 523/1904, RD 1775/1933 - L.R. 80/2015, DPGR 60/R/2016 - LR 61/R/2016 - LR 41/2018 – DPGR 42/R/2018.

In relazione alla nota pervenuta allo scrivente Settore ns prot. n. **0532762 Data 09/10/2024** di avvio del procedimento di cui in oggetto, esaminati gli elaborati scaricabili on line all'indirizzo [www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via) si comunica quanto segue.

Istruttoria e valutazioni specifiche componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto per la messa in riserva e recupero (R13 + R3) di rifiuti speciali non pericolosi PFU (pneumatici fuori uso).

Per quanto di competenza in relazione all'interferenza con i corsi d'acqua del reticolo idrografico, dalla lettura degli elaborati progettuali emerge che lo scarico delle acque meteoriche dilavanti avverrà in pubblica fognatura così come le acque reflue assimilabili a domestiche derivanti dai servizi igienici.

Inoltre nello studio preliminare ambientale viene dichiarato che l'approvvigionamento idrico avverrà, per i servizi igienici, dall'acquedotto, mentre per la produzione e l'antincendio, dal pozzo presente nella proprietà, del quale però non si riporta ubicazione, caratteristiche e piano di sfruttamento.

A tal riguardo si specifica che all'interno della particella 50 del foglio 95 del NCT del Comune di Chiusi della Verna risulta la presenza di 4 pozzi, regolarmente denunciati ai sensi del D.Lgs. 275/1993:



Questi pozzi furono dichiarati, al momento della denuncia avvenuta nel 2000, ad uso industriale dalla proprietà C.I.F.E. S.r.l., ma a seguito dell'avvio delle procedure per l'istruttoria delle concessioni preferenziali messe in atto dalla Provincia di Arezzo, risultò che la C.I.F.E. aveva cessato l'attività e che dal 2005 l'area era passata in proprietà della Intesa Leasing S.p.A.; in considerazione quindi che non era più presente nessuna attività nell'area e che i pozzi erano inutilizzati l'istanza di concessione è stata archiviata.

Da visure catastali risulta che ora il terreno è di proprietà della Proedil S.r.l. che al momento non ha avanzato nessuna richiesta di concessione di acque pubbliche dai pozzi presenti.

Conclusioni:

Sulla base delle valutazioni sulla documentazione agli atti di questo Settore, si comunica che non emergono aspetti di competenza per quanto l'interferenza dell'impianto di progetto con il reticolo idrografico ai sensi del RD 523/1904 mentre è necessario chiarire gli aspetti relativi all'approvvigionamento idrico per l'utilizzo del pozzo (o dei pozzi) esistenti a servizio di attività di impresa, in modo da ottenere preventivamente la concessione di derivazione di acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933 e del regolamento di cui al D.P.G.R. 61/R/2016, presentando istanza tramite il portale Sidit-FE al Settore Genio Civile Valdarno Superiore.

Cordiali saluti

il Funzionario di E.Q.  
Ing. Carmelo Ccciatore

ref. Per l'istruttoria  
geol. Alberto Pedone 0554382646  
geol. Marianna Zenone 0554382670

AOOGRT / AD Prot. 0539443 Data 14/10/2024 ore 15:23 Classifica P.140.010. Il documento è stato firmato da CARMELO CACCIATORE in data 14/10/2024 ore 15:23.